

Dimensione immagine:
francobollo media grande tiff

La Repubblica (Ed. Bologna) del 20/04 pag. 13

Il bilancio

**Coop Adriatica, i doni dei soci
"Solidarietà per 1,3 milioni"**



SOLIDARIETÀ per 1,3 milioni di euro. È la cifra che nel 2009 Coop Adriatica e i suoi soci (oltre un milione) hanno devoluto in iniziative benefiche in Italia e nel mondo: 836 mila euro sono andati a sostegno di Medici Senza Frontiere (500 mila ad Haiti per la costruzione di ospedali), 106 mila a un progetto per

l'Abruzzo, 210 mila per campagne Caritas (adozioni a distanza), Arci (asili in Palestina) e contro la povertà nel sud del mondo. Il gruppo è impegnato anche a favore della solidarietà locale, con il sostegno a progetti di inclusione sociale («C'entro anch'io», per donne, minori, anziani, stranieri, senza fissa

dimora in difficoltà), ai quali sono stati destinati 172 mila euro. Mentre 17 mila cassintegrati hanno ottenuto lo sconto del 10% sulla spesa. Il gruppo, presieduto da Gilberto Cofferati (nella foto) ha 16ipercoope, 141 supermercati, un fatturato di 1.949 milioni di euro e più di 9 mila dipendenti.



Il caso

SARA SCHEGGIA

GLI esami non finiscono mai, soprattutto se le offerte di lavoro scarseggiano. Nel 2009 sono raddoppiati i laureati disoccupati che in Emilia-Romagna tornano in classe, sperando che il "pezzo di carta" in più sia l'armavinciente contro la crisi. Le richieste di contributi alla Regione per corsi di alta formazione sono state infatti circa 5300, di cui il 30% viene da giovani tra i 25 e i 29 anni. E ognidieci domande, 4 provengono da chi ha una laurea superiore a quella triennale. Parecchie anche le richieste di chi un lavoro

In classe, con 7500 cassintegrati, anche molti dottori. La Regione: "Risorse in calo".

ce l'ha già e a tempo indeterminato: il 26% di chi vuole tornare su libri teme di perderlo e prova con un master a proteggersi da un ulteriore crollo degli ordini della propria azienda. Sui banchi, inoltre, anche i cassintegrati: per quella in deroga ce ne sono più di 30 mila in tutta la regione e per loro la formazione è obbligatoria. Dallo scorso novembre sono già stati attivati corsi per 7500 persone, per lo più operai metalmeccanici tra i 35 e i 44 anni e con un diploma di scuola superiore.

«Investire sulla formazione è ciò che in vocano tutti da quanto è arrivata la crisi - commenta Francesca Bergamini, dirigente del servizio programmazione e valutazione progetti - Chi fa domanda pur avendo un lavoro fisso, sa che specializzarsi significa avere un'opportunità in più. Molti, per esempio, sono piccoli imprenditori. I corsi di alta formazione si rivolgono a chi, disoccupato o no, ha un titolo di studio che va dal diploma al dottorato di ricerca. Donne, soprattutto, con una laurea quinquennale che, però, non basta a trovare lavoro. Hanno preso d'assalto il bando uscito alla fine dell'anno scorso per ottenere i cosiddetti "vou-

Raddoppiano le richieste di corsi per chi ha già un titolo di studio. La recessione li spinge alla ricerca di un "voucher" da 5000 euro

Formazione, boom di domande duemila laureati tornano a scuola



**DA GRAFICO
A GIARDINIERE**

ELEONORA CAPELLI

(segue dalla prima di cronaca)

LORENZO Casini ha 45 anni e segue un corso di formazione della Regione per imparare un nuovo mestiere. Insieme a lui altri 6 cassintegrati, metalmeccanici e operai specializzati che lavoravano nella cartiera del Maglio e allo zuccherificio. Ieri seguivano una lezione sul riconoscimento delle piante, tra meli, pruni, margherite e arbuti. Con la speranza di un nuovo inizio, ma con la fatica di ricominciare da capo dopo una vita di lavoro, con l'incrollabile volontà di vedere il lato positivo. «Ho sempre desiderato un lavoro all'aria aperta, ma non so se ce la farò a propormi come giardiniere - racconta Lorenzo - capisco la disperazione di Mario, l'operaio che si è ucciso. Quello è un gesto estremo, io ho voglia di reagire, ma è duro rimanere senza un stipendio in casa. Siamo ormai tutti abituati ad avere certe comodità, uno stile di vita consumista. Non è facile per nessuno, neanche venire qui, a seguire un corso per giardinieri». Trecento ore di formazione sono già un piccolo aiuto. Ma la motivazione per prendere le cesoie al posto del mouse va ritrovata ogni giorno, nell'angoscia per un futuro incerto. «I corsi sono impegnativi e i lavoratori non sono più abituati a restare otto ore al giorno in un'aula - spiega l'agronomo Alberto Boggio della coop Agriverde che tiene alcune lezioni - e per fare un mestiere occorrono alcune caratteristiche, anche fisiche, è impossibile improvvisarsi». «Non mi manca la voglia di lavorare - insiste Lorenzo - la mia è un'età difficile per rimanere a piedi, ma credo ancora di poter combinare qualcosa di buono».

cher», cioè assegni fino a 5 mila euro per pagarsi il master in beni culturali o il corso di specializzazione in diritto tributario. Viale Aldo Moro ha ricevuto il doppio delle richieste del 2008, un boom che la dice lunga su quanto la crisi stia battendo forte per chi vorrebbe mettere a frutto i tanti anni di studio. Ma a fronte di questo tsunami di laureati disoccupati, i fondi si sono dimezzati. Nel 2009

la Regione è riuscita a sostenere con 2 milioni mezzo di euro poco più del 26% delle domande, mentre l'anno prima, con più di 4 milioni, almeno un terzo era riuscito ad ottenere il voucher. «Abbiamo solo usato le risorse in maniera diversa - ricorda Bergamini - e tra i requisiti di ammissione c'è anche quello della residenza». In effetti, il grosso dei finanziamenti è stato concentrato

sull'emergenza più grave, i lavoratori in cassa integrazione, che rappresentano l'altro fronte su cui la Regione sta lavorando. Per loro il patto anticrisi ha stanziato 27 milioni di euro e almeno uno su tre, tra i 7500 che hanno già cominciato, sta imparando ex novo un altro mestiere, nella speranza di trovare un'occupazione più stabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vertenza

**Fini, i sindacati a Unindustria
"Salvate i posti o sarà sciopero"**

SULLA FINE Compressori è scontro tra i sindacati che, con il Bruno Pagnani della Fiom, minacciano lo sciopero provinciale e Unindustria, il cui presidente Maurizio Marchesini invita ad abbassare «i toni» e a cercare «soluzioni condivise» in una crisi «estremamente delicata».

Al presidio davanti all'azienda di Zola Predosa che vuole tagliare 108 posti, i sindacati ieri hanno alzato il tiro, davanti a 400 delegati venuti ad appoggiare i dipendenti senza lavoro. Rinviato a oggi il vertice in Provincia con Marco Fini, bloccato all'estero per l'annullamento dei voli. «Non possiamo permetterci licenziamenti di massa - attacca Cesare Melloni, Cgil - se non si sblocca ci sarà un crescendo di mobilitazione». «Saremo rigorosi con chi non rispetta gli accordi», aggiunge Alessandro Alberani della Cisl.

(m. b.)



LA FIOM
Il segretario Bruno Pagnani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.oxa.it

ANTINCENDIO
ANTINFORTUNISTICA

FRUIT OF THE LOOM

DIADORA

3M

FTG safety shoes

NINZ FIREDOORS

COFRA

Ansell

HELLY HANSEN

spasciani

PETZL

Timberland

HOWARD LEIGHT by SPERIAN

CLIQUE

MSA

MILLER by SPERIAN

Tyvek PRO-TECH

SPERIAN

Via Ca' Ricchi, 14 - San Lazzaro di Savena (BO) Tel. 051 451208 - Fax. 051 454311